

OSPEDALE. Amministratori con il camice bianco



Da sinistra Poggiani, Borghesi, Minervino, Passalacqua, Rossi (in piedi), Galli, Martinotti, Spaggiari, P. Bodini, Carnevale, Albertario, Olivetti, U. Bodini e Cafaro riuniti intorno allo stesso tavolo, ieri pomeriggio, per l'annuncio delle nomine dei capi dipartimento

Ecco i medici manager a capo dei dipartimenti

di Mauro Cabrini

Il dottor **Paolo Bodini** a capo del dipartimento di Medicina Internistica; **Giuseppe Carnevale** al vertice di Medicina Specialistica; **Mario Martinotti** di Chirurgia Generale, **Giuseppe Galli** di Chirurgia Specialistica, **Rodolfo Passalacqua** di Oncologia e **Fulvio Albertario** dell'Area Critica (compreso il Pronto Soccorso); ancora, il dottor **Lucio Olivetti** al timone del dipartimento 'Laboratori, Diagnostica per immagini e alte tecnologie' e **Antonino Minervino** di Salute Mentale; a reggere i dipartimenti tecnico scientifici 'Materno Infantile' ed 'Emergenza Accettazione' saranno rispettivamente il dottor **Carlo Poggiani** e il dottor **Luigi Borghesi**, a coordinare quelli provinciali di 'Medicina Trasfusionale ed Ematologia' e Oncologico **Umberto Bodini** (il primo) e **Ines Cafaro** (l'altro); approvato lo scorso dicembre il piano di riordinamento interno, la direzione generale degli Istituti Ospitalieri di Cremona ha operato le sue scelte. E ha ufficializzato le nomine ieri, togliendo di fatto il velo su un rinnovamento che significa pure riorganizzazione e che, nella sostanza, consegna ai dodici nuovi incaricati un ruolo che affianca alle tradizionali competenze medico-scientifiche, caratteristiche di tipo amministrativo gestionale. Medici manager.

Ognuno con almeno un vice al fianco e ognuno responsabile delle risorse umane — nello specifico dei primari delle unità operative afferenti al dipartimento — ma anche di quelle economiche — ossia dei budget a disposizione di ogni comparto —, dovranno occuparsi di valorizzare le professionalità presenti nei settori di rispettiva competenza, di individuare eventuali bisogni e carenze nella strumentazione, della cura del capitale.

«Un surplus di lavoro — ha puntualizzato il direttore generale dell'azienda ospedale **Pier-**

giorgio Spaggiari — che non sottrarrà tempo all'espletamento delle loro professionalità assistenziali: quelle non sono minimamente messe in discussione e vengono prima di tutto. Semplicemente, la maggior parte dei medici nominati ha voluto mettersi in gioco».

E da ora in avanti, veri e propri 'rettori' di 'micro aziende', dovranno dimostrare non più solo le loro associate capacità mediche ma anche nuove attitudini gestionali in un sistema che assomiglia a una sorta di 'federalismo piramidale' e che ha l'obiettivo di migliorare la resa di ogni unità trasversalmente alle strutture.

«Ognuno di loro — ha aggiunto Spaggiari spalleggiato dal direttore sanitario **Camillo Rossi** — rappresenterà una fetta im-

portante del nostro budget e si relazionerà direttamente con me. Non ho minimamente pensato di ricorrere a forze esterne perché mi fido ciecamente di quelle che ho a disposizione e ritengo di aver scelto chi meritava di più e chi ha, in potenza almeno, maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi. Certo: a parte il dottor Bodini, con alle spalle una storia politica che documenta anche la sua disposizione manageriale, per quasi tutti gli altri si tratta della prima esperienza. Ma nessuno nasce maestro e tutti possono crescere: sarà il campo a dire se ho preso decisioni adeguate o meno. La nomina è fiduciaria e vale sei mesi: un tempo di prova, se così vogliamo definirlo, al cui termine si valuteranno operato e risultati ottenuti».



L'ospedale Maggiore di Cremona

Neuronavigatore

Nel mercoledì degli annunci, si è anche rivelato il possibile, imminente, arrivo all'ospedale Maggiore di un neuronavigatore. Investimento importante: si tratta di un sofisticato sistema di elaborazione tridimensionale delle immagini Tac o da risonanza magnetica che consente di individuare il punto esatto in cui il neurochirurgo sta lavorando grazie a un sistema di rilevamento del profilo cutaneo.

Il caso. Ufficializzato lo spostamento dal Dipartimento di Medicina a quello di Ematologia, in reparto restano i malumori

Con la comunicazione delle nomine, è stato di fatto ufficializzato — insieme ad altri — anche il 'contesto' passaggio dell'unità di Ematologia, ormai già 'orfana' del suo responsabile **Sergio Morandi**, prossimo alla pensione, dal Dipartimento di Medicina a quello di Oncologia, sotto il diretto controllo del dottor **Rodolfo Passalacqua**.

E così, è stato confermato quel che Spaggiari aveva assicurato qualche giorno fa rispondendo a voci di smantellamento, circondate da più di una preoccupazione, del reparto: «Non abbiamo alcuna intenzione di chiudere Ematologia — aveva spiegato — semmai è vero l'esatto contrario. Vogliamo potenziarla e dotarla di una sede più ampia e adeguata all'interno del monoblocco ospedaliero. Quanto alle voci, ne denuncio la sostanziale infon-

datezza e il carattere lesivo dell'immagine dell'azienda».

Una «strumentalizzazione», per Spaggiari. Che anche ieri, pur senza riferirsi direttamente ad Ematologia, ha evidenziato come sia «sotto gli occhi di tutti la deficienza e il posizionamento non funzionale di alcuni spazi all'interno dell'ospedale, dove per esempio si ha la Rianimazione al settimo piano e le sale operatorie al piano terra».

Detto che la razionalizzazione degli spazi sarà uno dei temi da affrontare per i 'neo medici manager', resta il serpeggiante malcontento di qualcuno — più d'uno — di quelli che lavorano in Ematologia e il continuo argomentare, con lettere al giornale piuttosto che sottovoce in corsia, di «prossima chiusura», di «sensazione di abbandono», di «forti disagi».

E che il clima non sia idilliaco, al di là delle esasperazioni personali, lo conferma il confronto, quasi un 'faccia a faccia', che lo stesso Spaggiari ha avuto nei giorni scorsi con la caposala **Donatella Pagliari** e il dottor **Pierangelo Spedini**. Volevano chiarimenti e rassicurazioni, Pagliari e Spedini. E rappresentavano le istanze di un gruppo che, evidentemente, sta vivendo con scarsa fiducia e tanti interrogativi un momento che è, oggettivamente, di transizione. Sia sul piano organizzativo, con lo spostamento da Medicina ad Oncologia presumibilmente vissuto come un trasloco non del tutto opportuno oltre che gravato da «criticità funzionali», sia dal punto di vista umano, con cambiamenti di rapporti che all'interno della sezione, verosimilmente, non sono stati e non sono propriamente indolori.



L'ingresso alla sezione di Ematologia

Tribunale senza ticket. La Corte d'Appello spiega Buoni pasto, la replica

Il caso, naturale conseguenza dei malumori serpeggianti da settimane fra aule e corridoi di palazzo Persichelli, era scoppia- to all'inizio del mese attraverso una lettera spedita dal cancelliere e responsabile Cisl **Leio Saliola**, oltre che alla Corte di Appello, anche al ministro Renato Brunetta: in quella missiva si segnalava come il personale del Tribunale fosse stato 'messo a dieta' causa buoni pasto 'fantasma', a disposizione della procura ma non del tribunale. «Non si capisce questa disparità di trattamento — aveva scritto Saliola —: la macchina burocratica della corte d'appello di Brescia, com-

petente per Cremona, deve ancora una volta essersi inceppata. Diversamente, non si spiega perché nell'ambito dello stesso distretto il personale amministrativo della locale Procura della Repubblica riceve regolarmente ogni due mesi i buoni pasto, mentre il personale amministrativo del Tribunale pur rispettando la tempistica dell'inoltro dei nominativi degli aventi diritto, sia penalizzato da sei mesi». Sulla questione ticket, da utilizzare in bar e ristoranti convenzionati di Cremona, interviene ora la stessa corte d'Appello di Brescia. E lo fa con una replica firmata dal presidente **Alfonso Marra** che al-

lega anche una relazione del dirigente amministrativo **Carla Angelica Maffi**.

«L'ufficio competente al servizio — specifica Marra — si occupa della distribuzione dei buoni in cinque tribunali ordinari, un tribunale di Sorveglianza, 29 uffici del giudice di Pace e undici uffici Nep e prima di poter procedere alla distribuzione deve acquisire tutti i dati necessari con una inevitabile dilatazione dei tempi. E per altro, quei dati non sempre vengono trasmessi con tempestività».

Carla Angelica Maffi, dirigente amministrativo, riferisce della convenzione scaduta con una società fornitrice dei ticket e dell'ac-



Il tribunale di Cremona

cordo con un'altra, con conseguente inevitabile dilatazione dei tempi, e poi specifica: «La lamentata disparità di trattamento si motiva con il minor numero di uffici distrettuali facenti capo alla Procura Generale e con la più rigorosa osservanza, da parte degli uffici periferici, delle scadenze temporali previste per le comunicazioni contabili, che consentono una gestione complessiva più affidabile».

In Breve

Rete Ready Presentazione

Oggi alle 11.30, nella sala eventi di SpazioComune, sarà presentata l'adesione di Comune e Provincia alla rete Ready, sistema nazionale di amministrazioni pubbliche che condividono l'obiettivo di superare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Sarà illustrato il ciclo di incontri sulle relazioni di coppia 'M'ama non m'ama' organizzato dall'associazione Arcigay e saranno presenti gli assessori alle Pari opportunità di Comune e Provincia **Caterina Ruggeri** e **Anna Rozza** con la psicologa **Laura Anelli**.

Politiche comunali Dibattito pubblico

Domani sera **Adriano Poletti**, sindaco di Agrate Brianza, amministratore delegato di Fair Trade e vicepresidente nazionale del Comitato Enti Locali per la Pace interverrà a Cremona al dibattito pubblico dal titolo 'Politiche Comunali: la partecipazione dei cittadini'. L'incontro, molto atteso, si terrà presso la parrocchia di San Giuseppe, che ha sede presso il quartiere Cambonino a partire dalle 21. L'iniziativa è stata organizzata grazie al contributo delle Associazioni cattoliche lavoratori italiani (Acli) e della stessa parrocchia di San Giuseppe.